

È la tecnica più rivoluzionaria: in un'ora il dente torna come nuovo

Vi piacerebbe dimezzare le sedute dal dentista e far diventare invisibile qualsiasi otturazione? Se la risposta è sì, come è prevedibile, allora c'è di che rallegrarsi. Infatti, una nuova tecnologia che sta entrando ora negli studi degli odontoiatri promette di tagliare corto con le attese dovute alla realizzazione dei restauri estetici, legghi intarsi, faccette e capsule (vedi riquadro). «In questo modo, sarà possibile ricorrere più largamente all'intarsio anziché alle otturazioni», dice il dottor Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia di Estetica Dentale Italiana (tel. 089/221714), «il che significa utilizzare la porcellana, un materiale molto più simile al dente di quanto non sia l'amalgama d'argento e, per certi aspetti, anche il composito». L'intarsio, infatti (vedi riquadro), finora richiedeva che il dentista curasse il dente, asportando il materiale cariato, e prendesse un calco della cavità per poi passarlo al laboratorio di odontotecnica. Qui si preparava uno stampo, nel quale veniva colata la ceramica o porcellana che dir si voglia. Con il nuovo sistema l'intarsio viene realizzato direttamente nello studio del dentista, ragion

Ricostruzioni invisibili, resistenti e praticamente perfette. Il merito è di un sistema nuovo e sicuro che permette di ottenere risultati sorprendenti in una sola seduta. Ecco come.

per cui in una sola seduta è possibile risolvere il problema, per esempio, di un molare devastato da una carie.

Un duplicato perfetto

A fare il miracolo sono due macchine, Celai e Cerec, messe a punto rispettivamente dalla Facoltà di Odontoiatria dell'Università di Zurigo e dalla Siemens, che funzionano in modo differente. «Con il sistema Celai il me-

dico prepara il dente e realizza il calco, e poi lo inserisce in una parte della macchina dove viene percorso da una speciale penna», spiega il dottor Aiello. «I movimenti della penna guidano un sistema di seghe rotanti che provvede a lavorare un blocchetto di porcellana in modo da ottenere un pezzo identico al calco. Insomma è un dispositivo analogo a quelle che si impiegano per fare i duplicati delle chiavi». Il sistema Cerec, invece, non richiede nemmeno la realizzazione del calco del dente: infatti, una volta preparata la cavità, il dentista provvede a «esplorarla» con una penna ottica simile a quelle impiegate per i codici a barre che si usano per prezzare le merci. L'immagine della cavità del dente raccolta dalla penna viene inviata a un computer, tradotta in segnali elettrici che servono a guidare le seghe che prepareranno l'intarsio. «In un'ora il pezzo è pronto e può essere applicato senza perdite di tempo», conclude Gianfranco Aiello.

■ **I vantaggi rispetto alla tradizionale otturazione?** «In linea di principio l'uso della porcellana garantisce una resa estetica molto superiore all'otturazione e risultare praticamente invisibile». I benefici per l'estetica non finiscono qui: mentre un'otturazione col composito tende sia lentamente a modificare la colorazione, quindi richiede una manutenzione, con l'intarsio questo fenomeno non si presenta: c'è la resistenza: la ceramica è molto più dura, resiste all'erosione e quindi l'intarsio garantisce una maggiore durata quando si tratta di intervenire su denti che soppor-

Tutto il restauro in 4 fasi



La prima fase della tecnica Celai: si prepara il dente così che la cavità serva a realizzare un calco.



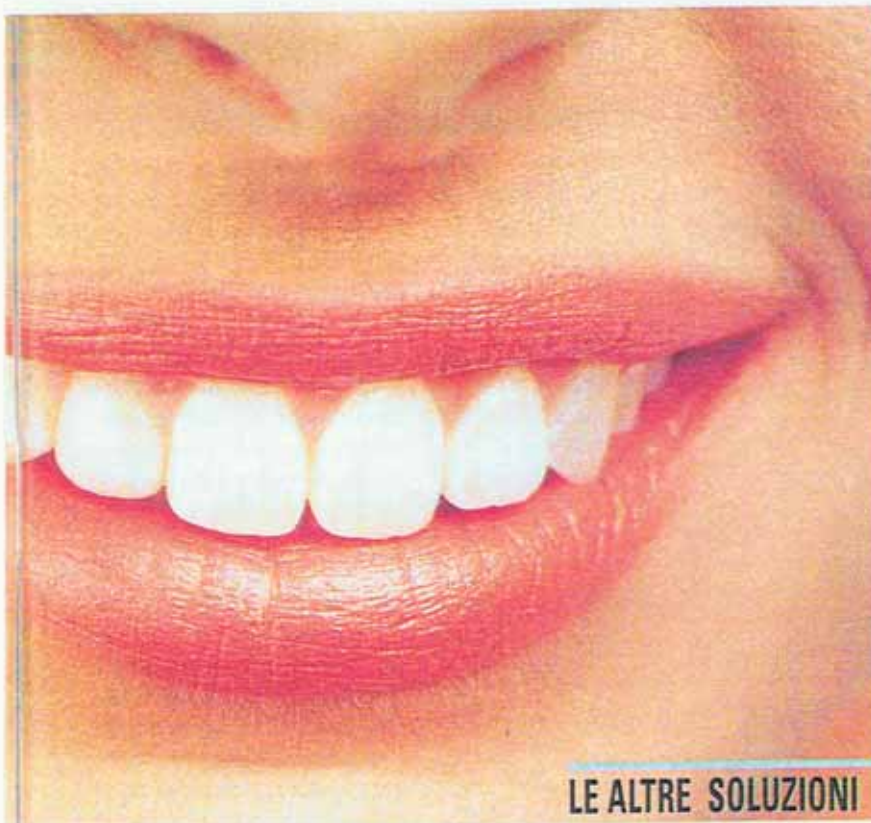
Nella fase di copiatura, un sistema di seghe rotanti modella subito il blocchetto di porcellana.



Ecco il prodotto finale: un «intarsio» in ceramica identico al calco e pronto a essere fissato.

Nella foto a destra, ecco in primo piano il molare trattato: praticamente identico agli altri denti.





Piccolo dizionario

▣ **Intarsio:** è un'otturazione realizzata in ceramica o ceramica e oro. Si tratta di una sorta di tappo che ha forma e dimensioni identiche a quelle della cavità prodotta nel dente dalla carie. È più estetico e durevole delle altre otturazioni.

▣ **Amalgama:** è una lega di metalli (principalmente argento) molto malleabile, che tradizionalmente viene impiegata per occludere le cavità lasciate dalle carie.

▣ **Compositi:** sono materiali costituiti da resine e polveri di quarzo che stanno sostituendo l'amalgama nelle otturazioni. Hanno il vantaggio di riprodurre il colore del dente e vengono impiegate anche nelle ricostruzioni.

▣ **Faccetta:** è un piccolo manufatto di ceramica, grosso modo a forma di lente, che viene impiegato per ricoprire la parete anteriore dei denti.

▣ **Ricostruzione:** l'operazione con cui si ricostruisce una parte del dente asportata in seguito a un trauma. Si esegue con i compositi.

LE ALTRE SOLUZIONI

forti sollecitazioni come i molari. A proposito di robustezza, va detto che gli intarsi ottenuti con i nuovi metodi sono per certi versi più affidabili, perché mentre la fusione può riuscire male, e l'intarsio rompersi durante l'applicazione, usando blocchetti di ceramica già «collaudati» questa evenienza è molto più rara. Ovviamente l'intarsio può essere applicato sia come prima cura della carie sia per sostituire una vecchia otturazione.

Si risparmiano tempo e denaro

Visti i vantaggi c'è da chiedersi come mai l'intarsio non si sia imposto finora sulle otturazioni, soprattutto per quanto riguarda i molari. «Essenzialmente direi che si è trattato di un problema di costi. Con il vecchio sistema, calcolando il numero di sedute, il lavoro del laboratorio odontotecnico e il resto, era difficile che un intarsio costasse meno di due milioni, una spesa che non sempre si può affrontare a cuor leggero, soprattutto se si deve intervenire su più denti. Con queste nuove macchine il costo può scendere. Con il Celai, che è meno costosa, si potrebbe arrivare a meno di un milione, mentre con il Cerec il costo potrebbe scendere a un milione. Certo, non si tratta di poche lire, ma in prospettiva i costi sono destinati ad abbassarsi sensibilmente, fino a meno di mezzo milione, a mano a mano che questa tecnica si diffonderà. Come è successo per altre innovazioni introdotte anni addietro».

■ **Il nuovo sistema può però trovare anche altre applicazioni, per esempio per le faccette di porcellana (vedi riquadro) ot-**

tenendo notevoli benefici in termini di costi e di tempi. Ovviamente in questo caso per la macchina il lavoro è più difficile, in quanto si tratta di produrre oggetti molto più sottili di un intarsio destinato a un molare. «Un altro campo in cui queste macchine potrebbero portare a una riduzione dei costi è quello dei ponti in ceramica e delle capsule», prosegue il dottor Aiello. «Certamente realizzare un ca-

Chi ha i denti in cattivo stato a causa di cari, traumi, o inestetismi, pensa subito a ricoprirli, cioè alle capsule. Certamente con questa pratica si può ottenere una dentatura «perfetta» per colore e forma, ma la sua realizzazione richiede spesso di danneggiare anche denti sani.

● Secondo Gianfranco Aiello, è sempre meglio cercare di salvare il dente, procedendo a un restauro che lo conservi quanto più possibile. L'intarsio è uno dei mezzi a disposizione, mentre l'altro è l'otturazione, che oggi può essere realizzata con materiali diversi dalla tradizionale

amalgama di argento. La grande innovazione in questo settore è stata a suo tempo l'introduzione dei compositi, materiali costituiti da resine sintetiche e polveri di quarzo che in mani abili possono raggiungere lo stesso aspetto del dente che si prestano a una vasta gamma di interventi ricostruttivi, soprattutto nei denti anteriori. L'uso del composito si presta anche a operazioni radicali come la ricostruzione di un incisivo spezzato per una caduta (l'unica condizione è che sia rimasto almeno il moncone del dente).

● Quali svantaggi? «Purtroppo la

ricostruzione col composito è meno consigliabile per molari e premolari» spiega Gianfranco Aiello, «perché questi ultimi sopportano gran parte dello stress masticatorio e quindi di usurano più facilmente. Inoltre la ricostruzione è un lavoro lungo e il paziente deve restare a bocca aperta anche per un'ora». C'è però un vantaggio economico, dal momento che la ricostruzione in composito costa molto meno dell'applicazione di una capsula. Il composito, comunque, è utilissimo anche per interventi meno estesi, per esempio eliminare macchie resistenti dallo smalto.

psula o un ponte richiede più tempo anche con le procedure automatizzate, ma, se i progressi di queste tecniche continueranno di questo passo, sarebbe comunque possibile risolvere in una sola seduta anche l'applicazione di questo tipo di protesi».

MAURIZIO IMPERIALI

Vedi indirizzi a pag. 104